Anno XXVIII — Lunedì 16 Aprile 1894 — Conto corrente con la posta — N. 90

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Le parole pronunziate dall'on. Crispi innanzi alla commissione dei 15, sono state una stuonatura in mezzo agl'inni di pace che s'elevano da ogni parte.

Crispi è stato rude, ha dato alle cose il loro vero nome, mentre altri bramano meglio a dire sempre tutto l'opposto di quanto pensano.

Il vecchio re di Danimarca è convinto in buona fede che ora si potrebbe procedere al disarmo, ma Crispi gli ha risposto indirettamente che quella nobilissima idea non è ancora attuabile.

Crediamo che qualsiasi ministro dei grandi Stati europei sia della medesima opinione; ma nei Parlamenti dei maggiori Stati certe cose si comprendono e si votano senza tanti chiassi; fanno però eccezione il Parlamento d'Italia e quello di Germania, nei quali si fa sfoggio di retorica per protestare contro gli armamenti, dichiarandoli spese non necessarie e improduttive.

Alla Camera francese si parla contro tutte le spese; mai però sorge contestazione quando sono proposti aumenti nel bilancio dell'istruzione e in quelli della guerra e della marina.

Presentemente l'Europa si trova in condizioni tali da lasciar supporre ragionevolmente che la pace non possa venir interrotta da un momento all'altro.

Niente però lascia presagire che le vecchie questioni possano venir sciolte in modo pacifico e con soddisfazione degli interessati.

Il Comitato internazionale per la pace s'è imposto una bellissima missione, ma i suoi nobili e disinteressati sforzi rimarranno sempre allo stato di pii desiderii fino al giorno, in cui un congresso dei rappresentanti ufficiali di tutte le potenze non ne confermeranno solennemente i deliberati.

Chi esamina con mente fredda la presente situazione dell'Europa, si persuade facilmente, che il congresso dovrà essere preceduto dalla ragione delle armi.

—

Il ministero inglese ha creduto di dover provocare un voto di fiducia da parte della Camera dei Comuni. La mozione venne presentata dal ministro Sir William Harcourt sul procedimento dei lavori parlamentari, ed ottenne 26 voti di maggioranza, cioè una ventina di meno di quando era Gladstone primo ministro.

Ciò non è veramente un buon segno, e dimostra che se i conservatori unionisti sono rimasti fermi nei loro propositi, non può dirsi altrettanto dei liberali e dei loro alleati, gl'irlandesi.

Il ministero procede però imperterrito nella via tracciatasi, e si prepara a difendere con energia tutti i progetti che ha in pronto per farli discutere durante la sessione in corso.

Si comprende però che la Camera attuale non può avere vita lunga, e che lo scioglimento non può essere molto lontano. Difatti si dice che le nuove elezioni avranno luogo già nel venturo mese di agosto.

—

In Francia, non essendo all'ordine del giorno importanti questioni di politica interna, e passando già in seconda linea anche gli anarchici, si parla molto dell'intervista avuta da Re Umberto con un redattore del *Figaro*.

Il redattore è uscito dal Quirinale entusiasta del nostro Re, ed ha trovato sincere le sue dichiarazioni.

La stampa francese invece ha preso quasi in mala parte la parola del Re d'Italia, e risponde altezzosamente dicendo che per conchiudere un *modus vivendi* commerciale, l'Italia dovrebbe ritirarsi dalla triplice alleanza.

Eppure i francesi fanno molto male a mostrarsi tanto diffidenti, anzi sprezzanti, per le franche e leali dichiarazioni del Re, che parlando con il corrispondente del *Figaro*, fece appello ai gloriosi ricordi di Magenta e Solferino.

Si comprende che la stampa francese non vuol saperne di promuovere delle relazioni migliori con l'Italia, pretendendo per unico patto una completa sottomissione.

Per quale ragione non si mette mai in campo una tale pretesa, quando parlasi dell'Austria, che anzi la stampa francese lusinga sempre questa potenza in tutti i modi, e la tratta come se non appartenesse alla triplice?

Per l'Italia gli sgarbi, le insolenze; per l'Austria, le moine, le gentilezze.

—

Il Parlamento germanico ha definitivamente approvato l'aumento della tassa di bollo, che è uno dei tre progetti escogitati dal ministro delle finanze dell'impero per sopperire alle maggiori spese causate dal nuovo progetto militare.

Questo è l'unico dei tre progetti che giunge a salvamento; gli altri due che sono cioè, l'aumento sui tabacchi e sui vini hanno una forte maggioranza contraria, e non potranno salvarsi.

Il Governo però li mantiene ancora, e non penserà a surrogarli se non quando saranno realmente stati rigettati dal Parlamento.

I conservatori, esasperati per l'approvazione del trattato di commercio con la Russia, non ristanno dal muovere, dalle colonne dei loro giornali, una guerra accanita al cancelliere Caprivi, nè risparmiano nemmeno l'imperatore.

Questi signori giurarano di difendere il «sovrano assoluto» fino a che questi faceva gli interessi esclusivi della loro casta; ma ora ch'egli provvede all'interesse di tutta la Nazione, senza curarsi se diminuirano di qualche poco le rendite pingui dei grandi proprietari, essi fanno alleanza con i più accaniti nemici dell'impero.

—

Le discussioni alla Camera di Vienna sul bilancio dell'interno nella decorsa settimana riuscirono animatissime. Tutte le frazioni nelle quali è divisa la Camera esposero le loro idee.

Importantissimi furono i discorsi dei giovani czechi, che dimostrarono come realmente in Austria sorga sempre più minacciosa la questione czeca.

I deputati nazionali della Boemia dissero delle dure verità, che in Austria però non saranno mai comprese dagli uomini che stanno al Governo.

Quei deputati non tirarono in campo la Russia, ma ebbero delle parole acri per i polacchi, mentre se andassero d'accordo con questi, provvederebbero probabilmente meglio alla difesa del loro diritto.

Il deputato Gregr designò con storica verità l'origine dell'attuale nobiltà feudale della Boemia, sempre umilmente serva della Corte di Vienna, e che ebbe origine dopo la guerra dei 30 anni in seguito alle confische dei beni dei protestanti.

Il deputato Gregr concluse con il dire che la salvezza dell'Austria sta nel federalismo.

I ministri e i cosidetti liberali si difesero molto malamente, ma i partiti coalizzati ebbero però la maggioranza, come del resto si prevedeva.

Se gli czechi non facessero più gli occhi dolci alla Russia, ma si curassero solo della loro autonomia nazionale, essi potrebbero davvero divenire un elemento di libertà e progresso.

Il partito liberale ha ottenuto una brillante vittoria alla Camera ungherese.

La massima di introdurre il matrimonio civile obbligatorio, venne approvata con 177 voti di maggioranza, nè bisogna dimenticare che molti oppositori votarono contro unicamente per disciplina di partito; può dirsi dunque che gli oppositori convinti sono in numero scarsissimo.

Questa sconfitta subita dal clericalismo in Ungheria è importantissima, ed è pure la più splendida onoranza che siasi fatta alla memoria di Luigi Kossuth.

—

Le elezioni generali nel Belgio, con la nuova legge che stabilisce il suffragio universale, furono definitivamente fissate per il prossimo mese di ottobre.

I partiti si preparano già fin d'ora alla lotta.

Pare che tutte le frazioni liberali, dai moderati ai radicali siano disposte a unirsi per combattere vigorosamente clericali e socialisti.

—

La questione elettorale si trova all'ordine del giorno in parecchi Stati.

Anche in Olanda il ministero ha sciolto la Camera perchè la stessa non voleva approvare un progetto di riforma, che mirava ad introdurre il suffragio universale.

Le nuove elezioni sono già incominciate, e dai risultati ottenuti finora, pare assicurata la maggiornza al progetto governativo.

In Olanda gl'illeterati sono quasi sconosciuti, ed oltre di ciò l'educazione politica vi ha fatto molti progressi; il suffragio universale vi può essere quindi introdotto senza timore di fare un salto nel vuoto.

—

Nella Spagna c'è del malumore contro la conclusione di trattati di commercio.

I clericali hanno organizzato uno dei soliti pellegrinaggi per visitare il papa.

Pare che questi signori non abbiano serbato la giusta misura al momento della partenza, e si siano lasciati scappare delle grida clericalissime e antiitaliane.

Non l'avessero mai fatto! La popolazione di Valenza — da dove partiva il pellegrinaggio — rese loro pan per focaccia, gridando: abbasso i clericali e viva l'unità italiana! Nè qui s'arrestarono, ma trascesero anche a biasimevoli violenze contro i pellegrini e i sacerdoti che li accompagnavano.

—

I primi giorni di questa settimana furono dedicati alle feste di Venezia in onore del nostro Re e dell'Imperatore di Germania.

Guglielmo II. rimase incantato della splendida e cordiale accoglienza, e ne riporterà certo sempre grato ricordo.

La stampa si è occupata molto dell'intervista del Re con un redattore del *Figaro*.

Le parole di Umberto sono improntate a molta benevolenza verso la Francia, e mirano a combattere la falsa opinione che l'Italia abbia idee bellicose.

Qualche foglio radicale ha subito trovato da ridire sulle parole, ed ha lodato le..... critiche dei giornali francesi.

La situazione parlamentare è molto buia; la commissione dei 15 mantiene le sue proposte che sono contrarie a quelle del ministro Sonnino ed ora sarà chiamata a giudicare la Camera. Dicevasi anzi che Sonnino fosse dimissionario; pare però ch'egli abbia sospeso la domanda di dimissione per deferenza a Crispi.

Cosa farà il ministero nel caso probabile che la Camera approvi la commissione anzichè Sonnino?

Da molte parti si insiste che lo scioglimento della Camera sia prossimo. Noi però stiamo con coloro che reputano un errore lo scioglimento, e piuttosto di ricorrere a questa misura preferirebbero un nuovo tentativo di accordo fra ministero e commissione.

Udine 15 aprile, 1894.

Assuerus

I SOLENNI FUNERALI
DEL GENERALE
ANATOLIO MATHIEU

(Nostra corrispondenza particolare)

Alessandria, 14 aprile

La notte dall'11 al 12 la salma del generale Mathieu era vegliata da sottufficiali della Brigata Pistoia, ed il 12 sino al 13 mattina da ufficiali subalterni del 35° e 36° fanteria.

Prima delle ore 10 di ieri, alla casa dell'estinto s'erano riunite le autorità militari e civili, ed uno stuolo imponente di ufficiali di ogni arma della guarnigione, sì di servizio attivo che di milizia mobile e territoriale.

Vestivano tutti la grande uniforme con decorazioni.

Notammo il tenente generale Sterpone ed il maggiore generale Ponza di S. Martino conte Coriolano, quello comandante la Divisione militare di Alessandria, questi, successore al defunto generale Mathieu, nel comando della Brigata Pistoia.

Il tenente generale Ricci, comandante il 2° Corpo d'armata, obbligato al letto non potè presenziare ai funerali.

In via Faà di Bruno, dove abitava l'estinto, si schierava il 36° fanteria, con musica e bandiera, ed il 35° disponevasi in piazza Urbano Rattazzi, per cui sarebbe passato il feretro.

I due reggimenti erano al comando del colonnello Goggia del 36° fanteria.

Alle 10 precise le truppe presentano le armi, ed otto sottufficiali, portando la salma del loro amato generale, chiusa in doppia cassa, di zinco l'una e di noce l'altra, sortono dall'abitazione dell'estinto, e lo depongono sul carro funebre, letteralmente coperto di splendide corone.

Ammiratissime tra queste, quella degli ufficiali della Brigata, alta più di 2 metri: quella della Divisione militare, quella dei sottufficiali del 35° e 36° fanteria, quelle delle sorelle dell'estinto ed una di viole stupende, di quelle che solo si può cogliere nei giardini udinesi.

Infatti dal ricchissimo nastro che adornava questa corona, leggevasi: — *All'amico, la famiglia Ciconi-Beltrame.*

La musica intuonò una marcia funebre ed il corteo si mosse percorrendo le principali vie e piazze della città, in questo ordine:

Il 36° fanteria con la musica, in testa, poi il clero con varie confraternite e pii istituti della città, il carro funebre adorno oltre che delle corone, dell'elmo, del generale, delle numerose decorazioni di lui, della sua sciarpa e della sciabola che gli ufficiali del 56° fanteria, regalarono 4 anni fa al loro colonnello Mathieu, per la sua promozione a generale.

Seguivano poi tra due file di soldati, le notabilità del paese e gli ufficiali del presidio. Non è esagerazione il dire, che questi saranno stati in numero non inferiore al 150.

Fra le numerose rappresentanti del sesso gentile che seguivano il mesto corteo notai pure la contessa *Isabella Ciconi-Beltrame* con una delle figlie, venute appositamente dalla vostra Udine.

Reggevano i cordoni il maggiore generale Ponza di S. Martino, il colonnello Garetti, del 35° fanteria, il colonnello del distretto militare di Alessandria cav. Bergonzio; il capo di S. M. del 2° corpo d'armata, colonnello cav. Belloti, il colonnello medico cav. Borella e l'ill.mo signor prefetto della provincia di Alessandria. Tra gli ufficiali che seguivano il feretro, v'era pure uno dei nipoti dell'estinto, il tenente d'artiglieria barone Fassini Camossi, qui di guarnigione.

Dopo gli ufficiali veniva il 35° fanteria.

Passando per via della Vittoria e per piazza Rattazzi, il corteo giunse alla Cattedrale ove ebbe luogo un servizio funebre, durato circa 1/2 ora.

Dalla Cattedrale, per le vie del Duomo, dell'Ospedale militare, della Vittoria, giunse in Piazza Garibaldi, vastissima quanto la vostra piazza d'armi vecchia.

Da piazza Garibaldi, attraversando i giardini pubblici, il corteo arrivò in breve alla stazione ferroviaria.

Era, in vero, spettacolo imponentissimo quello che offrivano la piazza Garibaldi ed il viale che attraversa i giardini, in quell'ora, le 12 precise.

Una folla enorme precedeva, seguiva e fiancheggiava il feretro e la truppa che l'accompagnava.

Il generale Mathieu da pochi mesi trovavasi in questa città, ma gli Alessandrini lo ricordano tutti quando, maggiore d'artiglieria, per vari anni fu qui di guarnigione facendosi amare ed acquistandosi fama di vero soldato e vero gentiluomo.

Alla stazione ferroviaria, il colonnello cav. Garetti, diede l'ultimo saluto a nome della brigata Pistoia, alla salma del suo ex comandante.

Mi duole non poter riprodurre alcunchè di tale discorso, chè, malgrado abbia lavorato di gomiti per farmi largo tra la folla, rimasi ugualmente lontano dall'oratore.

La truppa, ancora una volta presentò l'armi, poi ritornò ai quartieri mentre la folla, lentamente si dileguava con lo stesso religioso silenzio, conservato durante la mesta cerimonia.

ZULIPLI

DALL'ERITREA
L'uccisione di un brigante abissino
Contro i dervisci

L'*Africa Italiana* giuntaci ieri da Massaua, informa che nel Molesendi, in quell'aspra regione che dalla sinistra dell'Ansela scende verso lo Sciotel, è stato ucciso da uno dei suoi il famoso capobande fitaurari Gabrù, che jusbasci nelle truppe indigene al servizio degl'italiani, disertò, si diede ad atti di brigantaggio e fece parlar molto di sè nel 1892 sia per la fama che godeva di buon guerriero, sia pel terrore che imponeva.

Scrivono da Asmara 29 marzo:

D'ol e Mareb si sà che Ras Mangascià è atteso in Adua con Ras Agos, che tutti dicono prescelto a comandare una spedizione dal Wolkait contro i dervisci. Non pochi soldati hanno già lasciato i loro villagi per recarsi ad Axum donde probabilmente, ricevuta la benedizione del vescovo Theofilos, muoveranno contro gli infedeli.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 14 aprile

Camera dei Deputati

Pres. Biancheri.

La seduta si apre alle ore 14.20 e chiudesi alle ore 19.

Svolte alcune interrogazioni, la Camera compie la discussione generale del bilancio del Ministero dei lavori pubblici, approvando, coll'assenso del Ministro il seguente ordine del giorno dell'on. Saporito:

«La Camera confidando che gli onorevoli ministri del tesoro e dei lavori pubblici sapranno tutelare gl'interessi dello stato nell'esame che si fa per la questione sollevata dalle Società ferroviarie intorno alle Casse di pensione e di soccorso degl'impiegati delle ferrovie e che dentro l'anno 1884 il Parlamento possa conoscere i bilanci tecnici di dette Casse, passa all'ordine del giorno».

Fu poi iniziata la discussione dei capitoli del bilancio stesso.

Durante la seduta, furono presentate alla Camera le relazioni sui bilanci dei Ministeri dell'interno e degli affari esteri.

Il Presidente della Camera
preso per un usciere di Tribunale

Sabato il presidente della Camera, Biancheri, ricevette un telegramma dall'avvocato fiscale militare, Soddu Millo, nel processo contro De Felice e compagni. L'avvocato fiscale pregava il Presidente della Camera a far trasmettere a dieci deputati le relative citazioni perchè compaiano al processo.

Il Biancheri montò sulle furie per la mancanza di riguardo che gli dimostrava un magistrato e sfogò il suo sdegno col ministro della guerra, Mocenni, facendogli osservare come egli non sia un sostituto procuratore del re, o un usciere di Tribunale, sibbene il capo della Camera elettiva.

Il ministro gli porse le scuse per la leggierezza dell'avvocato fiscale e telegrafò al presidente del Tribunale Militare di Palermo, rimproverandolo del caso occorso.

Il servizio postale austriaco

Il governo italiano ha richiamato l'attenzione del governo austriaco sulle irregolarità che si verificano frequentemente nel servizio postale tra Italia ed Austria per colpa degli uffici postali austriaci.

Le feste universitarie torinesi

Sabato sono incominciate a Torino le feste pel congresso nazionale universitario.

Il Comitato fece accoglienze festose e darà storiche rappresentazioni in onore dei delegati degli Atenei italiani.

L'Università di Torino è una creazione di Casa Savoia.

Scaduto lo *Studio* di Vercelli, nel 1405, Ludovico di Savoia, principe di Acaia e di Piemonte, fondò l'università di Torino, a cui dettero privilegi il Papa e l'Imperatore Sigismondo. Da Torino l'Università passò a Chieri, meno turbata dai casi di guerra, poi a Savigliano, infine nel 1436 ritornò a Torino e fu allogata nelle case presso il Comune, accanto alla chiesa di San Gregorio.

Dopo Emanuele Filiberto, l'Università torinese continuò a prosperare, e Antonio Magini, lettore di matematiche nello studio di Bologna, la chiamava già a suoi tempi famosa. Notevole che fin dal secolo XVII le cattedre dell'Università di Torino andavano a concorso, mentre, per un curioso e sciocco privilegio continuato fino a tutto il secolo scorso, i marchesi Del Carretto di Montaldone potevano conferire titoli dottorali senza esame.

Vittorio Amedeo II fece innalzare il bel palazzo dell'Università, dettò un codice di discipline universitarie e creò l'orto bottanico. Le sue orme sapienti furono calcate anche dai successori, ma più di tutti benemerito degli studi fu Carlo Alberto, il quale elevò l'Università torinese al grado di primaria, chiamandovi insigni professori e aumentando le cattedre.

Il 1821 e il 1848 segnano due ricordi importantissimi nella storia dell'Università torinese, la quale vanta oggidì un corpo accademico tra i più insigni del regno, ed è seconda per numero di iscritti tra gli Atenei italiani.

BOLLETTINO UFFICIALE delle esposizioni riunite 1894

MILANO

Teatro Pompejano

E' stata scritturata la nuova Compagnia di Francesco Garzes colla signora Teresina Mariani, per un corso di rappresentazioni dal 10 al 24 giugno nel Teatro Pompejano delle Esposizioni. Questa Compagnia ha la proprietà esclusiva della nuovissima commedia satirica di Fulda: *Il Talismano* — che verrà rappresentata nel periodo suddetto.

I concerti all'Esposizione

Saranno otto e costituiscono davvero una solennità artistica degna di una città quale è Milano.

I programmi conterranno circa cinquanta pezzi, tanto corali quanto orchestrali, e costituiranno una vera rassegna di quanto v'ha di più elevato e di più ideale nel repertorio della più scelta musica, italiana e straniera, così antica come moderna.

La Società orchestrale della Scala, composta di oltre cento professori, rappresenterà la parte istrumentale.

Una eletta schiera di oltre cento artisti primari formeranno una imponente quanto eccezionale massa corale.

Chi ricorda i grandiosi concerti già dati in varie occasioni mercè il buon volere ed i nobili sentimenti degli artisti lirici, fra i quali indimenticabile è la recente Commemorazione Rossiniana alla Scala, non potrà non rallegrarsi di questo nuovo godimento intellettuale che si prepara ai buongustai delle vera e grande arte.

Direttori di questi concerti saranno delle vere illustrazioni musicali.

Intanto annunciamo che il 10 maggio avrà luogo il primo gran concerto inaugurale, diretto dall'eminente maestro Martucci di Bologna.

Inoltre il Comitato ha combinato una serie di Concerti pubblici coi Corpi di musica militari residenti a Milano e coi Corpi cittadini *Alessandro Manzoni* di *P. Garibaldi, Principe di Napoli, Municipale*.

Per i vini e gli olî alle Esposizioni

Il Comitato speciale per l'Esposizione vini ed olii approvò il regolamento per il *Banco di assaggio ed informazioni* che sarà impiantato sotto l'immediata direzione del Comitato stesso, in un salone dell'antico Castello, nel recinto dell'Esposizione. Il regolamento è stato redatto da una speciale Commissione. Sappiamo che gli espositori, i quali vorranno fare assaggiare (a pagamento) i loro vini, acquaviti ed aceti a tal Banco, dovranno pagare una modica tassa di ammissione, ed una percentuale sulle vendite che si faranno, dei loro prodotti al banco stesso. Vi saranno anche speciali apparecchi per la vendita a bicchieri dei vini spumanti. Il Comitato pubblicherà un elegante listino dei vini inviati al Banco di assaggio, coi relativi prezzi al luogo di produzione, ed all'Esposizione. Tal listino in lingua italiana, francese e tedesca, sarà distribuito *gratis* a tutti i visitatori della Esposizione.

Il regolamento del *Banco di assaggio ed informazioni* sarà inviato a tutti gli espositori, non appena approvato dal Comitato.

Non può sfuggire certamente a nessuno la vera utilità pratica di questa istituzione, specialmente in una città come Milano.

La gara provinciale di tiro a segno nel prossimo maggio a Milano

La Società mandamentale di Tiro a segno nazionale ha pubblicato il programma della IV gara provinciale straordinaria, che verrà tenuta dal 20 al 28 maggio nel campo di tiro fuori di Porta Romana in occasione delle Esposizioni Riunite.

Richissimo di premi è il programma che raccoglierà in gare interessantissime tiratori italiani ed esteri.

I premi consistono in medaglie, coppe, corone e somme di danaro.

Oltre le 6 categorie normali ci sarà una gara di campionato alla rivoltella.

La presidenza alla scopo di sviluppare e rendere popolare l'istituzione del Tiro a segno si ispirò a un concetto nuovo, e cioè di stabilire il principio, che qualunque sia l'importanza e il modo di svolgimento di un programma la spesa possa o debba essere fissa ed eguale per tutti i tiratori indistintamente.

E' stata creata una tassa unica di lire 100 che permette la partecipazione a tutte le gare.

Diffida

Parecchi espositori del gruppo operaio furono visitati da alcuni individui i quali in nome del Comitato della mostra operaia si dissero autorizzati ad accordare delle proroghe alla consegna degli oggetti da esporsi.

Quale possa essere l'intento di codesti individui non lo sappiamo; ad ogni costo mettiamo in guardia gli espositori contro siffatti artifici, perchè il Comitato non ha autorizzato nessuno ad accordare proroghe.

La guida ufficiale

A scanso di equivoci il Comitato Esecutivo avverte che l'unica *Guida ufficiale* autorizzata dal medesimo, è quella di cui ha concessa la compilazione all'editore Edoardo Sonzogno. Nessun altro genere di simili pubblicazioni sarà vendibile nel recinto delle Esposizioni.

L'Editore Sonzogno ha altresì per il giornale ufficiale illustrato la priorità di tutti i disegni dell'Esposizione. Coloro che volessero pubblicare illustrazioni o fotografie, dovranno farne domanda al Comitato esecutivo.

La società di tiro a segno di Roma alla Esposizione di Milano

La Presidenza della Società del tiro a segno di Roma, ha favorevolmente accolto la domanda direttale dal Comitato per l'Esposizione dello *Sport*, che avrà luogo nel maggio prossimo in Milano e ha stabilito nella riunione del 24 corrente di inviare all'Esposizione medesima i diplomi, le medaglie, le tabelle di tiro, i bersagli di tipo speciale e tutto il materiale usato esclusivamente dalla Società di Roma fin dalla sua fondazione e di cui ora gran parte è stato adottato dalle principali Società di tiro del Regno.

Decise pure di inviare un gran quadro panorama, eseguito dal pittore signor Aureli, rappresentante il poligono di Tor di Quinto.

Infine ha stabilito di mandare al Comitato per la grande gara di tiro a segno, che avrà luogo in Milano nella stessa occasione, una bandiera d'onore, da donarsi in nome della Società di Roma al vincitore di una delle grandi gare di campionato.

CRONACA PROVINCIALE

Banca cooperativa di S. Daniele

Abbiamo ricevuto una corrispondenza dettagliata sull'assemblea che fu tenuta ieri; ma per assoluta mancanza di spazio dobbiamo rimetterne la pubblicazione a do nani.

DA CIVIDALE

Venere trivia e rapace

Scrive il *Forumjulii*:

Le fortune capitano sempre addosso a chi meno se le aspetta. Infelice, chi non sa profittarne.

Stimolando coo la frusta il suo bucefalo, E. V. se ne tornava tranquillamente da Cormons verso Cividale. A Corno di Corno di Rosazzo, raggiunse la Maria P. di Udine, una donnina.... sdegnosetta, che a piedi dovea fare la medesima strada. Dopo scambiate le prime solite gentilezze, egli la invitò a salire nella sua carrozzella: avrebbero diviso in due la noia del viaggio. E mai viaggio più sentimentale di questo.

Giunti a Cividale, la donnina... allegra, non potendo più a lungo comprimere i palpiti del cuore e gli slanci del sentimento, cedendo alla subitanea passione onde ormai si sentiva ardere per il suo gentile compagno, in tenero abbandono lo abbracciò amorosamente e se lo strinse forte forte al seno. L'addio fu triste e doloroso: era la separazione di due anime. E quando la Maria si fu allontanata, il V. s'accorse proprio che qualche cosa di succera partito con lei. Amore è ladro: e le espansioni affettuose, passionate della bella Maria, aveano fatto sparire un centinaio circa di lire, che egli aveva in un libro, nella tasca interna della giubba. Non solo il cuore, ma anche i biglietti di banca si erano liquefatti, dileguati in quell'amplesso delizioso.

Però il V. non è uomo che si acqueti così facilmente. Cessata la prima impressione, sbolliti gli ardori, svanite le larve e ritornatogli il sangue freddo, gli balenò il pensiero che nell'amplesso invidiato, per trasmigrazione, i biglietti fossero passati dalla tasca della sua giubba in quelle dell'ardente Maria. E tanto s'incaponì in questa idea, che tosto ripartì alla volta di Cosmons, avendo saputo che la sua silfide avea preso quella direzione.

Il fido bucefalo, frustato a sangue, trottava, trottava. E nella mente del V. si succedevano con doloroso contrasto le dolci visioni di poche ore fa quando egli si sentiva così felice vicino alla romantica donnina. Guardava la via deserta, i campi solitari, e spingeva lo sguardo, se mai gli avvenisse di vedere l'angelo suo.

A un dato punto, verso Spessa, gli si presentò una dolce visione. La bella silfide riposava, da un lato della via, in un campo, fremendo col dolce suo peso le erbette nascenti, e pensando forse alla caducità delle gioie umane e al destino crudele che l'avea separata dal suo fido campagno, trascinandola via sola, a piedi, precipitosamente.

Il V. spiccò un salto e fece per raggiungere il suo bene adorato: ma la bella, sorpresa e sdegnata forse da quella irruenza della passione, si diede a fuggire come colomba impaurita. Se non che amore trova sempre aiuto e conforto; e questa volta il soccorso si presentò sotto forma di una guardia campestre. I due la inseguirono: e quando la Maria si volse a chiedere la ragione di quella ostinazione violenta e brutale, lasciò cadere da sotto il vestito le 90 lire, che, non si sa come, ella a dato momento, si era trovate in luogo sicuro e profondo e ben nascosto mentre un biglietto da una lira le usciva dalla bocca.

Incontentabile Maria, che aveva in ogni sua parte la potenza di emettere biglietti di banca, e che tuttavia si lagnava della sua sorte!

Ma questa sua virtù ingenita di produzione non venne riconosciuta ancora dal r. pretore, al quale il V. ha fatto nascere il sospetto che quelle 90 lire, non per spirituale trasmigrazione, ma più tosto per destrezza di mano, siano passate addosso alla Maria, nel luogo riposto che sopra abbiamo ricordato.

Tristi tempi i nostri, in cui si professa tanto scetticismo in fatto di miracoli.... d'amore.

Incendio

Martedì scorso verso le ore 14 si incendiò un mucchio di foglie ch'eran depositate vicino alla casa di A. Aggiunti in Torreano di Cividale.

Il fuoco minacciava di estendersi all'abitato vicino, ma accorsi sul sito diversi terazzani ed il maresciallo dei carabinieri sig. Massimo Beggi col carabiniere Luigi Valenti, che trovavansi di servizio in quel paese, egli venne in breve circoscritto, ed il danno quindi fu limitato in 200 lire pell'Aggiunti e 60 lire per cento A Boreanaz per guasti ad un fabbricato.

Ambedue i danneggiati non sono assicurati, e non si sa neppure chi incolpare del danno da loro sofferto.

Degno della massima lode è il maresciallo Beggi che dimostrò molta premura in simile frangente, occupandosi a dirigere l'opera di spegnimento.

DA PALMANOVA

Sequestro di contrabbando e arresto

Ci scrivono in data 14 corr.:

Bellotti Angelo e Ballerini Natale, guardie di finanza della brigata di Baguaria Arsa, ieri sera arrestarono il contrabbandiere Di Barbara Giuseppe da Mortegliano in flagrante reato di contrabbando e lo condussero a queste carceri mandamentali, sequestrando in pari tempo tre colli di zucchero estero del peso di 65 chilog. Due altri sconosciuti, che erano col Di Barbara, riuscirono a fuggire, favoriti da circostanze di luogo e di tempo.

DA SPILIMBERGO

Scuola di tiro

Durante il corrente anno le scuole di tiro dei reggimenti di artiglieria si svolgeranno in parecchi poligoni, fra i quali anche in quello di Spilimbergo, fra il 10 maggio e il 30 settembre.

DA CODROIPO

Oltraggio ad un Sindaco

Ci scrivono:

Il 10 corrente mese in Bertiolo verso le ore 13 un tal Tomaselli Francesco, con grida, schiamazzi e disordini, disturbava la tranquillità pubblica.

Intervenuto il signor Sindaco Orlandi dott. Giovanni invitò il Tomaselli a desistere; ma costui invece si obbedire all'ordine ricevuto dall'Autorità, si permise di oltraggiarla con sconci epiteti.

In seguito a ciò i RR. Carabinieri di Codroipo arrestarono il Tomaselli e lo tradussero a Codroipo a disposizione di quel Pretore, per rispondere dei reati d'oltraggio ad un pubblico funzionario e di disturbo alla quiete pubblica.

DA S. VITO AL TAGL.

Furto d'un orologio

Ci scrivono;

Nel giorno 9 corrente mese, in Savorgnano (S. Vito) ladri ignoti, aperta con grimaldello la porta dell'abitazione di quel falegname Galvani Giuseppe, s'introdussero in quella e vi rubarono a danno del Galvani, un orologio d'argento valsente lire 10 circa e lire 2 in biglietti del tesoro, allontanandosi poscia... insalutati ospiti.

Revoca di trasloco

Il trasloco di questo Ricevitore del Registro sig. Luigi Fioravanti, da S. Vito a Loreto, annunziato sabato in codesto giornale, fu revocato, cosicchè continuerà a rimanere fra noi il simpatico sig. Fioravanti.

DA PRAVISDOMINI

Furto di pali ed arresto

Ci scrivono:

In una notte della scorsa settimana, dalla vigna aperta di Peruzzo Marcolina, da Barco di Pravisdomini, furono divelti dal suolo e quindi rubati due grossi fasci di pali, che erano stati emessi nel suolo a sostegno delle viti.

Informati del fatto i RR. Carabinieri di S. Vito si portarono sul luogo ed avendo constatato, con testimoni, che i pali erano stati ripiantati nella vigna di quel contadino Marson Giacomo, li fecero levare e li sequestrarono, arrestando nel tempo stesso il Marson Giacomo, ritenuto autore del delitto.

Dolores.

DA CASARSA

Cavallo imbizzarrito — Carabiniere coraggioso

Ci scrivono in data di sabato 14:

Giorni sono certo Luigi Colussi, verso le 9.30, lasciava la sua carrozza con il relativo cavallo, in piazza della stazione, in custodia del proprio figlio Antonio, d'anni 13.

Non si sa per qual ragione il cavallo improvvisamente s'impennava, e sfuggendo dalle mani del giovinetto, imprendeva a correre sfrenatamente sulla strada di S. Vito, con grave pericolo dei passanti.

Ad un certo punto il cavallo ritornò sui suoi passi e, sempre correndo, entrò nel paese.

Nelle vicinanze della piazza fu però coraggiosamente fermato dal carabiniere Vittorio Colombini, che passava di lì insieme ad un suo collega.

Il bravo Colombini prendendo arditamente il cavallo per le redini riusciva ad arrestarlo, evitando così certamente qualche grave disgrazia, essendo in quel momento la piazza piena di gente.

Il cavallo cadeva a terra assieme al carabiniere, il quale per buona sorte rimaneva però incolume.

Tutti i presenti applaudirono l'atto del bravo carabiniere Colombini.

Contro i carabinieri

In Clauzetto vennero arrestati Zanier Pietro, Coledani Leonardo e De Giorgio Luigi, perchè alla distanza di 20 metri, per pura malvagità lanciarono dei sassi contro i carabinieri Cartini Giuseppe e Zen G. B, mentre pattugliavano il comune.

I funerali di Giuseppe Ferdinando Del Torre

Si ha da Romas in data di sabato, 14:

I funerali del venerando patriota e letterato friulano conte Del Torre riuscirono imponenti. Vi parteciparono le rappresentanze della provincia e della città di Gorizia. Seguivano il feretro, coperto di magnifiche corone di fiori, il capitano provinciale della Dieta goriziana con parecchi deputati, il podestà di Gorizia dott. Maurovich, la Direzione della « Società Agraria », del « Gabinetto di lettura », dell'« Unione Ginnastica », del « Gremio farmaceutico » ecc. Si può dire che tutto il Goriziano era largamente rappresentato. Il corteggio era lunghissimo. Fra le corone si notava quella bellissima del Comune di Gorizia, quelle del Gabinetto di lettura e del Gremio farmaceutico; ed una magnifica della egregia signora Molinari-Pietra di Corno di Rosazzo, nipote carissima all'illustre estinto.

Al cimitero parlarono l'on. Venuti in nome del Goriziano e il signor Codermaz per il *Corriere di Gorizia* del quale il defunto era costante collaboratore. Oltre al *Corriere* e al *Piccolo* erano rappresentati ai funerali il *Giovine Pensiero* di Pola e il *Folklore* di Roma, l'autorevole rivista del De Gubernatis.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20

Aprile 16 Ore 8 Termometro 15.2

Minima aperto notte 9.3 Barometro 752.

Stato atmosferico: vario - tendente a pioggia

Vento: Pressione: legg. calante

IERI: vario

Temperatura: Massima 23.7 Minima 8.4

Media 15.53 Acqua caduta: m.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

16 aprile 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.11	Leva ore	2.43
Passa a meridiano	12.628	Tramonta	15.47
Tramonta	18.43	Età giorni	11.

I nostri deputati

Gli onorevoli Chiaradia e Valle furono eletti a far parte nella commissione degli Uffici che deve esaminare la proposta di legge relativa ai provvedimenti agrari, e l'on. Riccardo Luzzatto in quella dei provvedimenti contro l'usura.

Il Friuli

persuaso di essere dalla parte del torto cerca di svisare la questione come da noi posta sul *giornale* di venerdì, e ci invita a provare quei fatti che solamente *a lui* spetta di dimostrar veri.

Qualora il *Friuli* s'incarichi di citarci tutte quelle *preferenze e precedenze*, delle quali, secondo lui, avremmo goduto, noi siamo pronti a provare la falsità del suo asserto e la luminosa verità delle nostre parole.

Bicchierata giornalistica

Sabato sera, in seguito a cortese invito del collega e neo cav. Ugo Loschi, del *Cittadino*, molti redattori dei giornali udinesi ed i corrispondenti della *Gazzetta di Venezia, Adriatico, Secolo* e *Corriere della Sera*, convennero ad una bicchierata nella bottiglieria *Ceria*.

Si passarono alcune ore in amichevoli conversari, con bando della politica, e tutti ci si trovarono benissimo.

La lieta serata si chiuse col *moka* al Caffè Dorta, il cui proprietario offrì due bottiglie di squisito barolo, e con l'*ultimissima* birra al *Puntigam*.

Fradeletto a Udine

Sabato prossimo Udine avrà la fortuna di udire una conferenza dell'illustre prof. A. Fradeletto, uno dei migliori letterati veneti e dei maggiori oratori italiani.

Il Fradeletto conosce in tutti i suoi segreti la non facile arte del parlare in pubblico e la sua parola assurge sempre a grandi altezze di pensiero e di forma.

Non sappiamo quale tema il Fradeletto svolgerà ad Udine se: *le grandi correnti della letteratura del secolo* o la *grafofobia*, sui quali argomenti dotti e geniali ha parlato e parlerà a Milano.

Togliamo anzi dalla *Perseveranza* il seguente giudizio: « Ieri sera, nel salone della Famiglia Artistica, stipata di un pubblico sceltissimo — tutto il pubblico di quella geniale e simpatica Associazione — il prof. Fradeletto parlò sulla *Grafofobia*.

Egli svolse il tema da maestro: con quella facilità e fluidità di parola, con quella ricchezza e vivezza d'immagini, con paragoni così felici ed originali che il pubblico ne restò conquiso, diremmo quasi, soggiogato.

Vorremmo riassumere, se fosse possibile senza deturparne l'assieme, i concetti critici, l'analisi acuta, le osservazioni profonde e bellissime ch'egli profuse a piene mani sull'argomento e che a più riprese trassero i presenti ad approvazioni ed applausi calorosi.

Fra le signore, numerosissime, erano notate la poetessa Ada Negri e Bruno Sperani.

Comitato protettore dell'Infanzia

Domani (martedì) 17 corr., alle ore 13, si uniscono le signore del Comitato protettore dell'Infanzia al Municipio presso l'ufficio sanitario, per trattare su varii oggetti a beneficio di quella Istituzione.

Al Congresso agrario nazionale

che si inaugura oggi in Roma prendono parte il senatore G. L. Pecile e l'on. R. Luzzatto, e vi è rappresentato il Comizio agrario di Cividale.

Un libro di un friulano

L'egregio nostro amico Dott. Leonardo Piemonte — già noto per aver pubblicato un grosso volume dal titolo « Svolgimento storico dell'essenza e dell'azione dello stato fino alla Rivoluzione francese » — ha testè mandato per le stampe un nuovo libro sullo *Stato contemporaneo*.

Il volume edito dallo stabilimento litografico *Civelli* di Verona costa lire 1.50. — Ne riparleremo.

Ancora la conferenza del professore Del Puppo

L'altrieri abbiamo pubblicato la relazione dell'esito della conferenza « Il Puppazzetto » tenuta alla « Minerva » di Trieste dell'egregio prof. Del Puppo, riportandola dal *Piccolo*; quest'oggi ci è caro riprodurre dall' *Indipendente* questa, che ci era sfuggita e che più seriamente si occupa della cosa, con parole altrettanto lusinghiere per l'amico nostro, al quale chiediamo venia se insistiamo sull'argomento, anche a costo che la sua modestia abbia a risentirsene.

Ecco quanto scrive l' *Indipendente*:

« Se il chiaro prof. Del Puppo abbia avuto l' ispirazione dal suo nome nel preparare una conferenza sul *Puppazzetto*, o se veramente questo soggetto gli abbia sorriso in mezzo alla folla innumerevole degli argomenti non sappiamo davvero. Ma il fatto è che ieri sera con una grande disinvoltura diè l'assalto all'enumerazione e alle considerazioni molteplici che il soggetto impone; e in una forma garbata e bella, che si ferma a lanciare il frizzo con la stessa facilità con cui sale a divagare nell'universo, dimenticando perfino i limiti al lavoro prefissi.

La conferenza non fu nè umoristica nè seria: fu un po' di tutto. Qua uno schizzo rapido che termina ad un aneddoto; là una descrizione *aggellicata* e severa che ha fondo in un pensiero, e questi estremi con tanta grazia alternati che il pubblico avrebbe certo durato ancora un'ora sovra la divertente altalena dello spirito.

Il prof. Del Puppo ha detto molte cose e appunto per questo è difficile applicare al suo gustoso lavoro l'arte difficile del *reporter* che fiuta tappa per tappa, come un buon segugio, il sentiero percorso da uno spirito. Ma è un fatto che mentre contava sulle dita le varie specie di *puppazzetti* che esistono al mondo, l'uditorio provava non lieve sorpresa accorgendosi che sotto quel qualificativo innocente si comprendevano, anche persone che mangian, bevon, veston panni: i nostri ottimi simili i quali da che mondo è mondo, superarono la caricatura disegnata con la loro caricatura vivente.

Imposta la conferenza sopra un concetto così largo e così fecondo è naturale che una mente vivace come quella del prof. Del Puppo abbia convertita l'aridità primitiva dell' argomento in una fonte inesauribile: pupazzetti infantili e pupazzetti della piacevolezza serena e pupazzetti del sarcasmo livido pupazzetti teatrali e pupazzetti tragici degli antichi circhi, immensa e terribil folla di burattini che fè il solletico all'epoche della storia o le annegò nel sangue, che ride, folleggia, spensierata d'una fanciullezza eterna e nasconde sotto l'allegria pensieri truci.

Il conferenziere dopo aver liberamente pennellato questo *pupazzettismo* universale, invocò la misericordia del pubblico sovra la sua brillante cicalata. E qualora il perdono non venisse pregò gli uditori a castigarlo facendogli il *pupazzetto*.

Ma gli uditori probabilmente non tennero conto di tale proposta di rappresaglia. Preoccupati della lunga sfilata di *pupazzetti*, erano intenti in un affannoso pensiero; che'eravamo anche noi?... E' naturale che abbian finito per concluder di no. Chi lo sa? »

Esposizione internazionale d'arte in Venezia

Nell'aprile del 1895 s'aprirà in Venezia una Mostra internazionale d'arti belle, parte libera e parte per inviti, conforme alla deliberazione presa dal Consiglio cittadino, festeggiandosi le nozze d'argento dei Sovrani d'Italia, d'inaugurare in quell'epoca una serie biennale di Esposizioni artistiche.

Le opere degli artisti personalmente invitati saranno esonerate da ogni spesa di trasporto. Alle migliori opere esposte si assegneranno premi cospicui, il primo de' quali già stanziato dal Comune in lire 10.000 ed altro dalla Cassa di Risparmio in lire 5.000.

Il Comitato ordinatore pubblicherà fra brevi giorni il Regolamento dell'Esposizione, che è affidata al patrocinio dei più celebrati artisti d'Europa.

Venezia si è assunta questa iniziativa col duplice proposito d'affermare la sua fede nelle energie morali della Nazione e di raccogliere attorno a un grande concerto d'arte le più nobili attività dello spirito moderno, senza distinzione di patria

Essa invoca pertanto il favore della stampa e il consenso degli artisti.

Igiene

Relativamente alla desiderata soppressione degli spanditoi a ridosso del campanile del Duomo nostro, ci consta che l'on. Giunta municipale fin dal marzo passato ha dato ordine all'ufficio tecnico municipale perchè venga allestito un progetto di spanditoio da collocarsi sulla piazzetta del Duomo, e così togliere uno sconcio già riconosciuto dalla stessa rappresentanza.

Tiro a palla

Domani 26 il Reggimento Fanteria quì di presidio si recherà nel poligono di tiro di Godia per alcune esercitazioni con cartucce a palla dalle ore 5 alle 9 1[2 ant.

Converrà quindi che durante il tiro chiunque si astenga di passare in detta località.

Il collocamento di apposita bandiera rossa indicherà che si eseguisce l'esercitazione.

Una classe liceale sospesa dalle lezioni

In seguito ad uno scherzo vuoto di spirito ma pieno di melensaggine, consumato in iscuola sabato scorso da uno o più studenti del II Corso liceale, il Preside ha sospeso le lezioni nel Corso stesso.

Questo opportuno provvedimento perdurerà, si crede, fino a tanto che i colpevoli non si saranno fatti conoscere e si assoggetteranno a quella punizione che si sono meritata.

Fatto il male, bisogna pure scontarne la pena.

Gli autori del fatto dovrebbero perciò essere ora tanto leali e tanto franchi da impedire che i loro compagni innocenti abbiano a subire le conseguenze di un fallo da essi soli commesso.

Funerali Garzes

I funerali resi a Mestre al compianto artista drammatico cav. Francesco Garzes, riuscirono imponentissimi.

Fra le notabilità artistiche intervenute a rendere l'estremo addio al celebre e giovine attore-attore, si notarono il chiaro commediografo tedesco Sudermann, che depose sulla bara una magnifica corona d'alloro, e il cav. Pietriboni; c'erano poi varie rappresentanze delle Compagnie drammatiche primarie.

Tutta la Compagnia Garzes vi era intervenuta vestita a lutto.

Un'infinità di ghirlande e corone; bellissima quella inviata dalla Tina di Lorenzo; stupende quelle del cav. Pasta, di Pilotto, di Zaccone, del poeta Marco Praga, del giornale l'*Arte drammatica*, del fratello Arturo, della moglie e della figlia.

Ai funebri erano rappresentati i Circoli filodrammatici *Silvio Pellico* e *Morelli*.

Parlò per primo l'artista drammatico Biaggi, ma il suo discorso fu rotto dai singhiozzi. Poscia parlarono l'avv. Marigonda ed il poeta Gino Sarfatti; Sudermann in tedesco disse queste parole:

« Saluto riconoscente il valoroso artista e porto il saluto dei miei colleghi che videro sparire col Garzes una speranza della nuova arte. »

Assistevano ai funerali tutta la stampa veneziana, parecchi corrispondenti dei giornali veneti e di fuori politici e letterari.

Ed ora l'artista dai grandi sogni, l'artista dall'eletto ingegno, riposa nella pace eterna, avvolto nel triste vescillo della morte.

All'amico nostro una lagrima ed un fiore. *l.*

Ragazzo fuggito

Nelle ore pom. del 13 and. scomparve dalla casa paterna senza lasciare traccia della presa direzione, il ragazzo Dorin Bartolomeo di Antonio d'anni 14, studente da Udine abitante in via Bertolini n. 61.

Ringraziamento

Il figlio Pietro, la figlia Maria vedova Angeli, la nuora Carolina Giacomelli ed i nipoti tutti della testè defunta loro mamma, nonna e suocera *Coren vedova Benuzzi*, sentono il dovere di ringraziare quei pietosi che, sia in un modo o nell'altro concorsero a rendere più solenni i funerali.

Chiedono inoltre venia per le involontarie dimenticanze.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Molinari cav. Leopoldo: Famiglia Carussi Teresa lire 5, Rea G. B. 5, Gosetti e Coceani 5, Dabalà avv. Antonio 5, De Gleria Luigi 2, Riva dott. Giuseppe 1, Antonini Giacomo 1, Mestroni L. 1, Lupieri avv. Carlo 2, Valentinis dott. Gualtiero 1, Benuzzi Vittorio 1, Corradini Michiele 1, Broili ing. Giuseppe 1, Levi avv. Giacomo 1, Levi avv. Giovanni 1. Girardini avv. G. 2, Billia avv. Lodovico 1, Comessatti Giacomo 1, Ostermann Giovanni 1, Billia avv. G. B. 1, Nadigh famiglia 1, Loi famiglia di Palma 2.

Attems Edvige de Stabile: Riva dott. Giuseppe lire 1.

Coren ved. Benuzzi Rosa: Tomaselli Dario lire 1, Fracassetti prof. Libero 1, Modolo Pio Italico 1.

Mucelli cap. Giuseppe: Billia avv. Lodovico lire 1.

De Pauli Giuseppe: Beltrame Guido lire 1.

Gandin Beltrame Cristina: Beltrame Guido lire 1. Manin co. Alessandro 1.

Stato Civile

Bollettino sett. dal 8 al 14 aprile

NASCITE

Nati vivi	maschi	11	femmine	12
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	2	»	4
Totale	maschi	14	femmine	17 — 31

MORTI A DOMICILIO

Maria Mestrin fu Francesco d'anni 92 casalinga — Pietro Mayer fu Amadio d'anni 58 pittore — Anna Marcuzzi fu Giuseppe d'anni 80 casalinga — Vittorio Luca di Pietro di anni 52 sotto capo guardia carceraria — Gio Battista Cappelletti di Francesco d'anni 29 bandaio — Vittoria Turetta fu Alessandro di anni 2[illegible] suora di carità — Rosa Coren-Benuzzi fu Simone d'anni 84 agiata — Angelina Barbetti di Paolo di mesi 8 — Angelo Cargnelli fu Antonio d'anni 81 possidente.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Dorotea Colussi fu Domenica d'anni 56 contadina — Umberto Balestra di Luigi d'anni 21 parrucchiere — Giuseppe Meneghini fu Luigi d'anni 33 calzolaio Giuseppe Rossi fu Benedetto d'anni 61 braccente — Emilia Diamante di mesi 8 — Lucia Braida-Ternold di Domenico d'anni 38 contadina.

Totale N. 15

dei quali 2 non appartenenti al Com. di Udine

MATRIMONI

Luigi Finardi parrucchiere con Anna Mauro casalinga — Antonio Trevisan servo con Maria Querini casalinga — Giovanni Beltrame falegname con Pierina Maroè casalinga — Pietro Modonutti conciapelli con Italia Cucchini operaia — Luigi Basso battirame con Lucia Stefanutti serva — Antonio Cola agricoltore con Angela Lodolo contadina — Vittorio Gonella impiegato ferroviario con Emilia Bernava civile — Cesare Bulfoni impiegato di Banca con Lia Micoli agiata — Luigi Meretto fabbro con Adele Berletti casalinga

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giovanni Rossi battirame con Filomena Zorzan serva — Vittorio Mizzau cameriere con Ida Malisani casalinga — Giovanni Cumaro cocchiere con Maria Caucigh serva — Domenico Molinaro fruttivendolo con Celestina Menini fruttivendola — Agamennone Tedescato tornitore con Amalia Pinzani casalinga — Giuseppe Mansutti agricoltore con Maria Cecutti contadina — Gio. Batta Lodolo falegname con Italia Macor sarta — Giovanni Zucchiatti possidente con Teodorica Mossizzo casalinga.

PAGINA LETTERARIA

Il duecento ed il trecento

Era la voce mia sì dolorosa,
E rotta sì dall'angoscia e dal pianto
Ch'io solo intesi il nome nel mio core.

Qui è tutto un mirabile effetto passionale; non c'è la frase artifiziosa, c'è l'affetto puro e sublime.

Poi vidi cose dubitose molto
Nel vano immaginare, ov' io entrai;
Ed esser mi parea non so in qual loco,
E veder donne andar per via disciolte,
Qual lagrimando e qual traendo guai,
Che di tristizia saettavan foco.
Poi mi parve vedere appoco appoco
Turbar lo sole ed apparir le stelle,
E pianger egli ed elle;
Cader gli augelli volando per l'a're,
E la terra tremare;
Ed uom m'apparve scolorito e fioco,
Dicendomi: Che fai? Non sai novella?
Morta è la donna tua, ch'era sì bella,

In questa strofe la profondità dell' intuizione si mesce alla inappuntabile esattezza della forma classica. L'universo che partecipa al dolor del poeta è quanto di più sublime si poteva concepire e ritrarre; e nelli ultimi versi la naturalezza raggiunge la massima perfezione. E il poeta, all'annunzio della morte di Beatrice, *levava gli occhi bagnati di pianto* e vedea salire al cielo *gli angeli* preceduti da *una nuvoletta*, e vedea donna che *covrian d'un velo* la donna sua la quale

. . . . . avea seco umiltà sì verace
Che parea che dicesse: Io sono in pace.

In questi versi l'impressione è, direi quasi, viva e palpabile; quel *parea che dicesse: Io sono in pace* è splendidamente e stupendamente lirico.

Ed ecco che il poeta, contemplando la umiltà e la pace *formata* su' l viso della bella morta in luogo del terrore che accompagna lo sfacelo dell'organismo, dice:

. . . . . . Morte, assai dolce ti tegno;
Tu dei omai esser cosa gentile,
Poichè tu se' nella mia donna stata,
E dei aver pietade e non disdegno.
Vedi che sì desideroso io vegno
D'esser de' tuoi, ch'io ti somiglio in fede.
Vieni, chè 'l cor ti chiede.

E' l'idealizzazione dell'al di là, l'ascetismo e la filosofia che dànno la mano al sentimento dell'uomo: l'ideale che s'abbraccia e s'incorpora al reale. Fusione questa che ancor meglio si dimostra nel sonetto veramente meraviglioso che incomincia:

Tanto gentile e tanto onesta pare,

nel quale la perfezione estetica va di pari passo colla perfezione del sentimento.

Ma di Dante come poeta lirico avremo occasione di parlare ancora e più a lungo quando studieremo l'intera opera sua; per ora basti avvertire che dopo lui non era possibile avere altro degno campione della lirica che non fosse Francesco Petrarca.

Insieme alla poesia sorse la prosa. Chi non era rimatore era novellatore: chi non poetava secondo il codice d'amore, favellava secondo le fantasticherie dei romanzi.

Ma i prosatori non ebbero la gentilezza dei poeti: forse perchè di questi più incolti. Però il più antico scrittore di prosa volgare, il napoletano Matteo Spinelli, ebbe grazia e leggiadria degne di lode in quel tempo così rozzo ancora per la lingua; e i suoi *Diurnali* o *Giornali*, che si estendono dal 1247 al 1268, sono dilettevoli perchè scritti in modo semplice e naturale.

Viene secondo Ricordano Malaspini che narrò la storia di Firenze fino al 1282. In questi appare un primo inizio di bellezza prosastica nella imparzialità ed esattezza con cui espone i fatti a lui ben noti: ma la sua cultura è assai scarsa quando di parla avvenimenti a lui molto anteriori.

(*Continua*) LUCIO BOLOGNA

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

14 aprile 1894

GRANAGLIE

Granoturco	da L.	8.60	a	9.50	all'ett.
Cinquantino	»	8.—	»	8.50	»
Segala	»	12.—	»	12.15	»
Fagiuoli alpigiani	»	20.—	»	25.—	»
» di pianura	»	13.—	»	18.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno dell'alta I	q. L.	6.90	7.10	7.90	8.10
» » II	»	6.50	6.57	7 50	7.57
Fieno della bassa I	»	5.75	6.25	6.75	7.25
» » II	»	4.95	5.40	5.95	6 40
Paglia da lettiera	»	4 90	5.—	5.40	5.50
Legna tagliate	»	2.04	2.24	2 40	2 60
» in stanga	»	1.79	1.84	2.15	2.20
Carbone legna I	»	6.70	7.35	7.30	7.95
» II	»	6.15	6.90	6.75	7.50

POLLERIE

		peso vivo			
Galline	da L.	1.10	»	1.15	al kil.
Capponi	»	1 20	»	1.25	»
Polli d' India maschi	»	1.—	»	1 05	»
» » femmine	»	1.05	»	1.10	»
Oche	»	0 95	»	1 —	»

FRUTTA

Pomi al quint. da L. 10.— a 20.—

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro da L. 1 90 a 1.95 al kilo
Uova » 0.54 » 0.57 alla dozzina

Telegrammi

Il duca di Parma ferito

Vienna, 15. Il duca Alberto di Parma fu assalito nel parco del suo castello di Schwarzau, da un capriuolo, che gli produsse ferite di una qualche gravità. Attualmente trovasi in letto, guardato dai medici.

LOTTO — Estrazione del 14 aprile

Venezia	59	86	72	35	53
Bari	60	22	90	34	64
Firenze	57	14	17	33	1
Milano	49	25	56	26	43
Napoli	37	14	7	34	84
Palermo	67	57	22	19	3
Roma	21	17	38	34	79
Torino	64	78	52	55	10

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 16 aprile 1894

	14 ap.	16 ap.
Rendita		
Ital 5 % contanti	86.85	86.75
» fine mese	87.—	86.85
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	83.—	88 —
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	297.—	297.—
» Italiane 3 %	277.—	277.—
Fondiaria d' Italia 4 %	468.—	468.—
» » » 4 1/2	479.—	479.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia	852.—	860.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	200.—	200.—
Società Tramvia di Udine	80.—	75.—
» ferrovie Meridionali	604.—	604.—
» » Mediterranee	459.—	459.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	113 40	113.25
Germania »	139 80	139.80
Londra	28.55	28.54
Austria - Banconote	2.29.—	2 23.50
Corone in oro	1.14	1.14
Napoleoni	22.62	22.60
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	76.55	76.50
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in IV pagina

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.10	O.	5.15	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17.50	22.45	M	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.55	7.29	O.	8.35	11.7
O.	8.1	11.18	O.	9.10	12.55
O.	15.42	19.37	M.	16.45	19.55
M.	17.30	20.47	O.	20.10	1.30

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	1[illegible].29	13.
O.	15.47	16.15	O.	1[illegible].49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	[illegible].30	20.58

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.	9.42	6.50.	8.32	R.A.
»	11.20	13.5	11.10	12.30	P.G.
»	14.45	16.33	13.50	15.30	R.A.
»	17.30	19.12	18.10	19.30	P.G.

Udine, 1894 — Tip. G. B. Doretti